Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 25 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 22

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Di Graziadio Ascoli

Gloria friulana, anzi d'Italia

parlò molto nobilmente e con grande competenza, all'Università di Bologna, il prof. Goldanich. Dal discorso, che il *Resto del Carlino* riprodusse integralmente, ci promettiamo riprodurre la parte dove il prof. Goldanich con mirabile sintesi ricorda l'opera dell'illustre Glottologo.

* * *

« Egli si può ben dire il linguista comparatore nato. Il suo primo saggiuolo, abbozzo di una comparazione tra il suo dialetto friulano è il rumeno, fu scritto da lui quand'egli aveva 15 anni ! ! Dotato di grande acume nelle analisi, di rapidità e di larghezza nelle sintesi, aveva anche da natura sortito il privilegio d'una tempra robustissima e d'una memoria tenacissima. Il Förster, l'illustre romanista dell'Università di Bonn che era stato a visitarlo, quattro o cinque anni or sono, quando egli aveva già varcato la soglia del 70.o anno d'età, mi diceva di lui: « Quello è un uomo veramente meraviglioso: già lavora anche adesso, a quell'età, le sue dieci ore al giorno: il primo giorno che fui a trovarlo mi trattenne a discorrere di scienza, citando fatti, autori, libri, fino pagine, quattro ore la mattina, tre ore il pomeriggio; e il mattino dopo, altre quatt'ore: scappai, per non ammattire ».

Lo stile e la lingua dell'Ascoli furono, non di rado, e principalmente nei primi tempi, fatti segno a vive censure. Certo, soprattutto alcuni periodi delle sue prime opere, erano alquanto duri e persino non intelligibili ad una prima lettura. Ma, nel rileggerli, era facile osservare che i pensieri intorno ad un soggetto gli s'erano presentati tutti insieme, in folla, alla mente, ed egli aveva cercato di rappresentare con verità, con scrupolosa fedeltà, quella siffatta condizione del suo spirito; ed era bello osservare allora come ogni sfumatura di questo complesso di pensieri avesse avuto da lui una rappresentazione verbale; alla perplessità di giudizio del primo momento, subentrava la meraviglia, l'ammirazione; davan quei periodi l'immagine di masse compatte di granito. Coll'andar degli anni, l'esempio della novissima prosa italiana, che fa capo da una parte al Manzoni dall'altra al Carducci, aveva ingentilito, lavettito anche il periodo dell'Ascoli e della prima forma di lui non restavan forse più se non i pregi: la proprietà e l'esattezza.

Non mancarono all'Ascoli onori di ogni genere, i più ambiti, i più difficilmente raggiungibili.

Dopo la pubblicazione dei *Corsi di glottologia* ebbe dal governo inglese l'invito di passare a Londra, a tenervi dodici sole conferenze annuali, con lo stipendio di 12000 lire; l'invito egli rifiutò per attaccamento alla terra natia. Per la stessa opera ebbe l'onore del premio dell'Accademia francese delle iscrizioni e belle lettere: e un doppio premio, quello Bopp e quello della Società per lo studio delle lingue romanze gli vennero da Berlino e Monpellier, per l'insigno volume dei *Saggi Ladini*.

Fondò a Milano la cattedra di grammatica comparata, la prima che sorgesse in Italia, e per circa quarant'anni la illustrò del suo nome glorioso. Fu della Facoltà di lettere a Milano più volte presidente.

Fu più volte eletto membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione. Era insegnito di molte alte onorificienze dai nostri re da Principi stranieri; e senatore del Regno da molti anni. Fu membro dell'Accademia dei Lincei e di numerose altre Accademie italiane e straniere.

Anche da dotti di tutto il mondo ebbe singolari, continue attestazioni di stima e di venerazione. Scriveva il Bréal nel 1899 al presidente effettivo del Congresso degli Orientalisti, di cui Ascoli era presidente onorario, ch'egli poteva essere ben degno presidente tanto d'un congresso di orientalisti, quanto d'un congresso di romanisti. E lo Schuchardt una volta, mostrandosi in un'opera di parere contrario a lui, finiva col dichiararsi perplesso di fronte alla meravigliosa capacità dell'Ascoli a vedere attraverso densi veli la sostanza delle cose ».

Il volto bianchissimo e la barba fluente e, quand'io lo conobbi, bianca, parevano far più risaltare il nero dei vivacissimi occhi della sua razza, che, sotto la fronte sporgente, spaziosa, torreggiante, scintillavano di genialità o s'addolciva no in un sorriso buono.

Era intorno alla sua persona, per il suo portamento naturalmente signorile, per il gesto non volutamente misurato, come un'aureola di dignità, quale non vid'io mai se non in certi vecchi patrizi veneti quand'io ero fanciullo.

Castigatissimo e correttissimo nel parlare, non rifuggiva dalla fine arguzia.

Un anno fa io gli chiedevo il permesso di dedicargli un volume, che proprio in questi giorni doveva vedere la luce. Egli mi diceva, modestamente, lieto dell'offerta, ma m'ingiungeva questa, pur modesta condizione, che non scrivessi nella dedica se non il solo suo nome, così: « A Graziadio Ascoli ». In sulle prime mi dolsi della limitazione che non mi dava modo di esprimere al Maestro tutta la mia venerazione e tutto il mio affetto. Poi mi parve bella questa semplicità e degna dell'uomo; chè tutto quant'è grande è anche semplice. E ora nel giorno triste che l'aria nera cingerà la sua bara, mi vien da suggerire il pensiero che sul suo sepolcro null'altro scrivano se non questo: Graziadio Ascoli. I buoni milanesi, ch'egli amava e che l'amavano, e gli italiani culti soggiungeranno mentalmente leggendo l'iscrizione:

Tanto nomini nullum par elogium.

Pier Gabriele Goidanich.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **La scelta d'un inno per le istituzioni clericali.** — Il 21 corr. si radunava la giuria per giudicare sull'inno scritto per concorso bandito dalla Federazione delle casse rurali cattoliche. Faceva parte di detta giuria il prof. Franz di Udine, il maestro Cartocci di Gorizia ed il parroco don Marchesan di Moraro, per l'esame ed il verdetto di 49 composizioni presentate. Fu dichiarato degno di premio il lavoro contrassegnato dal motto « Tentare licet... », trovato meglio corrispondente alle condizioni del concorso. E' di don Giacomo Camilotto, di Castelfranco Veneto.

Un caso d'assideramento. — Il bracciante Tobia Bon d'anni 46 di **Feletto Umberto**, capo di numerosa e povera famiglia, trovavasi iermattina a Sagrado dove, a quanto sembra, per riscaldarsi un pochino, si cacciò in corpo un quantitativo troppo considerevole di bibite spiritose. Il meschino, inoltre, indossava indumenti non troppo adatti a ripararlo dal gelo. Fatto sta che verso le otto, alcune persone che si recavano dal paese alla stazione ferroviaria, lo trovarono steso sulla strada, inanimato. Lo trasportarono di peso nella sala d'aspetto della stazione, dove lo collocarono vicino alla stufa. Il medico, constatato che si trattava d'un caso gravissimo di assideramento, curò il pronto trasporto dell'infelice all'ospedale dei Fatebenefratelli della nostra città.

Ciò fu fatto col primo treno nel quale col sofferente salì un addetto ferroviario. Si nutre poca speranza di salvarlo; oltre ad ambidue i piedi, ha gravemente assiderate anche le mani.

Cronaca Provinciale

Cordenons

— Maestri insultati?

24. — Due giorni fa fu qui un tale con ottimo grammofono, al quale, come a Pordenone, il direttore, delle scuole permise di divertire gli alunni — verso la contribuzione *non obbligatoria* di cinque centesimi — con una decina tra pezzi d'opera e arie patriottiche.

Tal fatto diede motivo ad un tale di inveire con triviali insulti contro maestri e maestre. Ecco come è trattato da certuni il corpo insegnante — che qui è ottimo sotto ogni rapporto — che tutto se stesso consacra al bene morale e materiale della crescente generazione!

Si persuadano i signori insegnanti che con certi messeri bisogna essere più dignitosi ed energici. Dati altri casi analoghi raccolgano testimoni e si rivolgono all'Autorità giudiziaria, la quale saprà certo tutelare la loro dignità e tenere alto il loro prestigio.

San Daniele.

— Un voto dei maestri

Abbiamo ricevuto copia di una circolare che il Consiglio della Società Magistrale del Mandamento di San Daniele ha diramato, per comunicare un voto dei maestri e le ragioni del medesimo, in merito alla questione delle « giornate di stipendio » imposta dall'articolo 20 della legge Orlando e che grava interamente sui maestri elementari i quali perciò avrebbero diritto di decidere da soli sul miglior impiego della medesima e di amministrare il capitale che con tale trattenuta va accumulandosi.

« Gli attuali collegi di Assisi e di Anagni poco corrispondono al fine per cui furono istituiti » — dice la circolare. — « Infatti (soggiunge) un alunno allevato in tali collegi — comprese le spese di mantenimento, educazione e viaggi — costa ai pari di due alunni educati in famiglia; quasi 1000 lire, somma superiore allo stipendio ora percepito da un maestro rurale. Inoltre, in tali istituti, non si asseconda l'inclinazione dell'educando; la quale deve scegliere fra la ragioneria, la carriera magistrale e l'arte tipografica; si vuove insomma fare degli alunni altrettanti vasi di creta uniformi, sacrificando in essi le disposizioni naturali.

Gli orfani degl'insegnanti vissuti in ambienti modesti, hanno bisogno di un'educazione esclusivamente *famigliare*. Lontani dai propri congiunti, nell'animo dei fanciulli scema sempre più l'affetto per la famiglia; ed i parenti non possono esercitare su loro la dovuta sorveglianza; nè vederli, quando espressi bisogni fisici o morali lo richiedono. Soltanto i figli d'insegnanti, deficienti ed infermi è logico ed umano siano accolti in speciali istituti.

E sono queste le ragioni per le quali i maestri del Mandamento di S. Daniele si dimostrano favorevoli all'erogazione di borse di studio in rapporto ai bisogni delle singole provincie Fanno voti altresì affinchè ad apposite commissioni provinciali, composte esclusivamente da insegnanti elementari, siano affidate l'amministrazione del capitale e l'erogazione delle borse di studio.

Questo parere dei soci sarà comunicato alla Federazione M. Friulana, alla Federazione M. Veneta, all'U. N. M., al deputato del Collegio di S. Daniele ed ai giornali didattici, per promuovere un'azione Comune.

Povoletto.

— I funerali del D.r Santi.

Imponenti riuscirono i funerali del dott. Cirillo Santi, medico-chirurgo del Comune di Povoletto, mancato ai vivi in Magredis lunedì scorso.

Numerosissimi gli intervenuti.

Molti i ceri, splendide le corone, fra le quali spiccavano quelle della moglie, dei parenti, del Municipio di Povoletto e della famiglia della Rovere.

Al Cimitero, dopo le esequie di rito, il Sindaco avv. cav. della Rovere ha pronunciato un commoventissimo discorso, nel quale con espressioni toccanti e profondamente affettuose ha posto in rilievo i meriti del defunto, il quale è scomparso nella giovane età di 46 anni, lasciando immersa nella desolazione la numerosa famiglia, composta della moglie, di cinque figli e della suocera.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

S. Pietro al Nat.

— Triste inverno.

Anche a S. Pietro il termometro è sceso ieri e ier l'altro sino a tredici e quattordici gradi sotto zero. Come si vede, un freddo proprio siberiano, e per giunta accompagnato da una fortissima bufera di neve.

Il Natisone è quasi tutto ghiacciato. Oggi la temperatura è un po' mitigata, ma cade la neve.

Il Sindaco, l'egregio dott. cav. Cucavaz, con intendimento pietoso ed umano, dispose d'accordo con la Sig. Direttrice, di chiudere le scuole elementari sino a lunedì 28 corrente.

Latisana.

— La gestione della Banca Cooperativa nel 1906.

24. (D.) I depositi al 31 dicembre 1906 erano di L. 935.288 61, con un aumento nel 1906 di L. 154.092.09; il portafoglio L. 974168 15 con un aumento di L. 198 230,25 L'utile fu di 20 972 13 con aumento in confronto del 1905. di L. 1507 43. Il movimento generale nel 1906 fu di L. 10 293 196 41. con un aumento di L. 1.608 906.73.

Queste cifre dimostrano il continuo progredire del nostro istituto di credito, presieduto da quell'integro amministratore che è il sig. Francesco Suzzi senior, egregiamente coadiuvato da un ottimo Consiglio d'amministrazione. Degni di elogio sono pure l'egr. direttore sig. E Rosselli e impiegati.

— Dimissione ritirata.

Il sig. Antonio Strolli - Taglialegna, dopo la sua esclusione dalla Direzione dell'Ospitale, forse nella considerazione che il Direttore e un consigliere della banca sono consiglieri della maggioranza, aveva rassegnato le sue dimissioni da Consigliere della Banca stessa.

Il consiglio d'amministrazione ad unanimità deliberò che il presidente, due consiglieri e un sindaco, dovessero recarsi dal sig. Strolli, latori di una lettera nella quale si faceva viva preghiera, affinchè desistesse dalla presa deliberazione.

In seguito a ciò, il sig. Strolli acconsentì a ritirare la rinuncia.

E' doveroso notare che il direttore, il consigliere e il sindaco della Banca, avevano nella riunione della maggioranza consigliare, caldamente patrocinata la riconferma del sig. Strolli a Direttore dell'ospitale.

— Consiglio comunale.

Sabato alle ore 4 il consiglio comunale è convocato per nominare il Direttore, un consigliere e un supplente dell'ospitale; la commissione elettorale; la commissione per la tassa famiglia e per trattare altri oggetti fra cui la costruzione di pozzi tubulari; un'interpellanza del cons. Durigato, altra interpellanza del cons. Cassi sulla ferrovia Udine-Rivignano-Latisana; l'ineleggibilità del cons. Zanelli e l'organico degli impiegati.

Cividale.

— Il tempo.

Finalmente, dopo tre giorni di di bora gelida e violenta, il tempo s'è mitigato: il termometro ieri ascese da — 10, a — 6, e poi a — 3 — ma in compenso il cielo si è coperto di nubi bigie e uniformi e la neve cominciò a fioccare continuando fino a coprire il suolo di uno strato alto qualche centimetro. Ora la neve s'è agghiacciata e il camminare riesce anche pericoloso.

Pontebba

— Il freddo e la neve.

24. Anche qui il freddo intenso si è fatto sentire. Ieri il termometro era sceso a 24 gradi sotto zero, oggi segna 18 gradi. Cessato il vento impetuoso ha cominciato a nevicare.

Treviso.

Ecco altri due sonetti dell'egregio poeta vernacolo trivigiano, Giulio Gottardi, nei quali illustra due punti della cara città del Sile, un dì tanto famosa per le attraenze della sua Corte d'onore, dove accorrevano a giostreare anche i giovani della nobiltà friulana.

EL PONTE DANTE

El poeta che in - te - 'l so Paradiso
(e xe questo, per nualtri, assae bel vanto)
ga ricordà sto punto de Treviso,
ga avuo la piera che lo eterna e el canto

soo ne riporta. Qua ghe xe el soriso
del Sil più belo, qua ghe xe l'incanto;
qua, sia el ciel seren, o nero, o griso
el ga note de festa o che dà el pianto.

Qua, da Venezia, i burci un dì rivava
e, in quei tempi, la gera 'na cucagna,
che, per zente, sto sito sa animava.

Ancuò culo de barca no se bagna,
nè 'l remo l'acqua ga che le solcava
là dove Sile e Cagnan s'accompagna.

VIA RISORGIMENTO
(già caffè della Morte)

Co del sessantasie, xe capità,
a Treviso Vitorio, el ga avuo onori,
e, le dimostrazioni de tanti cuori
devoti a lu, comosso lafin lo ga.

Tuto el bon, tuto el meglio i ga cercà
de farghe vedar, benedeti lori!
E un dì, in - te - 'na carozza da signori,
i l'à fato zirar per la cità.

De qua passando, quando leto el ga
— *Via della Morte* el s'à mostrà scontento.
Ma Ciancianiga ghe ga dito: za,

la *Cale de la Morte*, dal momento
che passada sarà Vostra Maestà,
sarà la *Cale del Risorgimento*.

Giulio Gottardo.

La neve e gli animali

Come si procacciano il vitto

Quando nevica e i ragazzi in una stanza ben riscaldata guardano cadere i fiocchi spessi e silenziosi, e vedono aggirarsi quasi impauriti i passeri vicino alla casa, pensano con tristezza che quelle povere bestioline dovranno morire di freddo e di fame. E la fantasia corre a pensare di tanti e tanti animali dei quali non si sa come si procaccino il vitto quando le campagne son coperte di neve.

Conisset - Carnot risponde nel « Temps » come vivono gli animali d'inverno.

Anzitutto, egli dice, gli animali sono meglio forniti dell'uomo per resistere alle intemperie e ne soffrono pochissimo.

La loro sensibilità al freddo è minima e pare che la loro situazione peggiori unicamente per le maggiori difficoltà che debbono affrontare per procurarsi il cibo. All'infuori degli uccelli esclusivamente granivori, che soffrono assai per la neve prolungata oltre i cinque o sei giorni, gli altri abitanti dei campi e dei boschi se la cavano quasi senza troppo soffrire, semprechè, si sottintende, non si tratti di grandi invernate «storiche»

Naturalmente qui si tratta di bestie selvatiche, perchè buoi, cavalli, pecore, comodamente chiusi nelle loro tepide stalle, non soffrono pel freddo. Essi lo sentono meno degli operai, dei *travets*, e meno specialmente dei mendicanti, che possono resistere al gran freddo soltanto chiedendo ai buoi l'ospitalità delle loro stalle.

Quanto ai nostri intimi, cani e gatti, essi condividono le nostre comodità.

Negli animali selvatici più coraggiosi e resistenti, bisogna mettere primo il lepre; astuto com'è, esso sa mettersi al coperto anche durante le più grandi ghiacciate e le più forti nevi, e può sfidare i freddi più rigorosi. Conosce a meraviglia i buchi caldi ben riparati, ben custoditi dalle correnti d'aria e dalla caduta dei fiocchi di neve. Così conserva sempre la sua pelliccia asciutta.

Questo quanto alla sua abitazione, quanto al pasto, il lepre sa lottare contro la carestia con costante successo, anche durante le nevi più prolungate.

Naturalmente deve rinunziare ai cibi squisiti; niente più erbette tenere, niente più serpillo, ma sa grattare sotto i cespugli, cercare e trovare le graminacee dagli alti steli disseccati che s'alzano al di sopra del bianco tappeto, e si comporrà un *menu* quale esigono le circostanze e che sarà sempre abbastanza abbondante per conservare la sua obesità.

Infatti, i lepri uccisi alla fine di un lungo periodo di neve sono grassi e atticciati come in settembre!

I cervi, i daini e gli stambecchi sono anche assai resistenti alle intemperie.

Sotto le pelliccie, alte e compatte, sfidano le temperature più rigorose senza soffrire. Subito dopo caduta la neve, e per quanto grande sia la ghiacciata, attendono alle loro occupazioni giorno e notte, con un'assoluta indifferenza alle fantasie del termometro. Sanno smuovere la neve con le zampe e mettere allo scoperto le piante ch'essa ricopre, come fanno le renne nelle alte latitudini.

Aggiungono al loro pasto le foglie secche dei cespugli e così il loro nutrimento rimane sempre sostanzioso.

* * *

APPENDICE 100

NEGLI ABISSI

Ogni giorno v'erano lagni, pretese nuove, pel rancio, per la paga: questa, era stata raddoppiata, e ancora non si chiamavano contenti! Dove si sarebbe andati a finire?.. La cassa pubblica si sarebbe trovata ben presto al secco!

Invece, nel campo del generale v'era meno irrequietudine; il danaro, fornito secretamente dal banco Schmidt Johnsohn e C.o, si spendeva meglio; poi, c'erano le promesse di lauti compensi nel giorno della sperata vittoria.

Le truppe governative, composte in gran parte di volontari, non avevano che lo scopo di mantenere l'ordine delle cose esistenti, mentre la prospettiva per gli insorti era ben più vantaggiosa e più rosee le speranze nel nuovo governo ch'essi avrebbero contribuito a far sorgere.

Al campo, la vita non era cattiva: non si faceva nulla; i viveri abbondavano... e si prendevano un po' dappertutto, nei magazzini come nelle campagne; e soprattutto, si poteva bere a volontà, poichè i liquori circolavano a profusione.

Questa piccola accolta di truppe si divideva in due categorie ben distinte: i volontari arruolati per convinzione o per ambizione, e quelli incorporati per forza. I primi sorvegliavano i secondi, e severamente: sistema che non s'adotta senza qualche violenza, ma che, in simili contingenze, è proprio indispensabile.

Senza prendersi cura di riferire al generale, che d'altronde non avrebbe potuto opporvisi efficacemente, ordini non soltanto severissimi, ma perfino crudeli, venivano spesso impartiti; quelli che non obbedivano, correvano immediato rischio di essere fucilati.

Le esecuzioni sommarie mantenevano lo spirito militare in quella massa d'uomini difficili a governare e nell'anima dei quali l'inoperosità faceva rinascere tutti i più perfidi istinti. Il wisky, l'acquavite, facevano il resto, spingendo taluni agli atti più arditi; così che non di rado accadeva che pattuglie di ribelli spingessero la loro audacia fino a portarsi vicino alla città; prendendo d'assalto le taverne isolate, saccheggiando negozi e maltrattando il padrone che avesse osato protestare.

* * *

Erano già passati otto giorni, nè le cose mutavano. Ma neanche così la poteva durare, nè da una parte o nè dall'altra. I comitati cominciavano a perdere la pazienza, a reclamare che si agisse; che cosa si doveva aspettare alla fine?.. Il generale non potè resistere più oltre alle loro pressioni e cominciò a disporre le sue truppe al combattimento. La voce se ne sparse rapidamente in tutto l'accampamento, mettendovi un'animazione insolita.

Era calata la notte. Il campo presentava un aspetto dei più pittoreschi, con i fuochi che si accendevano man mano su tutta la linea. Gli uomini andavano e venivano, ridendo, cantando, chiassando disputando, la disciplina non era la maggiore virtù di quella truppa composta d'elementi così disparati.

Il generale era popolare, ma poco obbedito. Egli aveva stabilito il suo quartiere generale nel vecchio monastero: sotto le arcate ove altre volte passeggiavano pensierosi i monaci, stavano i cavalli attaccati ai pilastri, turbando il silenzio del chiostro dove l'eco, da tanti e tanti anni, non aveva ripetuto che preghiere e cantici.

Nel mezzo della corte principale, una dozzina d'insorti preparava il rancio.

Alcuni ufficiali, costituitisi da soli in una specie di stato maggiore, passeggiavano in lungo ed in largo nel cortile, con divise chiassose, ricche d'ori e di galloni, di pennacchi, di piume. Giravano chiaccherando, allegri, spensierati, senza veruna preoccupazione.

D'un tratto, come per incanto, tacquero tutte le grida e gli scherzi furono smessi; una graziosa figura di donna attraversava la soglia della porta monumentale del monastero, e si avanzava verso i soldati.

— Il babbo? — chiese con voce soave a uno degli insorti, che s'era mosso ad incontrarla.

— Di là — rispose quegli facendo il saluto militare? — Desidera? l'accompagni, signorina.

— E' solo?...

— Non lo posso accertare, signorina. Egli è ritornato oggi dalla città, con le ultime istruzioni sulla condotta da tenersi. Da questa mattina si trova in conversazione con i propri ufficiali.

— Vi prego allora di accompagnarmi, signor tenente. Così, mi saprete dire se può ricevermi.

Il tenente Landrin, ex membro della Comune di Parigi, s'inchinò per indicare alla fanciulla ch'era ai suoi ordini.

Poi, prendendo una lanterna, precedette la signorina Mercedes facendo risuonare gli speroni e la sciabola sul pavimento di pietra.

Dopo aver percorso lunghi e oscuri corridoi, finalmente giunsero ad una porta, alla quale il tenente bussò.

— Entrate! — gli fu risposto.

Landrin schiuse l'uscio, e dopo aver dato un'occhiata nella stanza, rivoltosi a Mercede, le disse:

— Il generale è solo, signorina...

Questa lo ringraziò con un cenno del capo; quindi entrò.

— Oh, buona sera, papà — sclamò la fanciulla, con la solita espansione.

Il vecchio misurava a lunghi passi la stanza, taciturno e pensoso.

Udendo la voce della figlia, alzò il capo: tutti i mali pensieri svanirono in lui come per incanto.

Abbracciò teneramente la figlia, la fece sedere sulle sue ginocchia come nei giorni felici, su, alla villa; e disse:

— Hai fatto bene a venire: foschi pensieri mi turbano, questa sera.

Ella lo guardò, lo abbracciò di nuovo e cercò di metterlo di buon umore.

— Pensieri foschi?.. Ma quali?.. Un capo d'armata, un futuro presidente?.. Ma sai che è strano?!... eppoi, non combatti tu forse per l'indipendenza del nostro paese? e dove trovare una causa più nobile e santa?...

Il vecchio scosse il capo.

Continua.

Al contrario, il cinghiale, sebbene armato, vigoroso e di straordinaria forza, quando incontra un grosso strato di ghiaccio non riesce a spezzarlo per scovarne fuori un po' di cibo. Allora, malgrado ciò che può prendere quà e là alla superficie, comincia il digiuno che spesso è completo.

I vecchi, solitari, vigorosissimi, riescono talvolta a trovare qualche risorsa: ma le femmine e i piccoli soccombono.

Bisogna morire di fame o andare a spigolare qualche cosa (a rischio di quali pericoli!) la notte, presso delle fattorie remote, con la probabilità di incontrarsi nei due nemici implacabili: l'uomo e il cane.

I più scaltri e i più forti emigrano, e fanno talvolta tragitti enormi per arrivare fino ai paesi dove la neve non sia caduta e dove potranno cibarsi. I cinghiali che non emigrano precipitano all'ultimo grado di miseria quando l'inverno si prolunghi troppo in tutta la sua crudezza.

Se ne trovano specialmente giovani morti di fame. Altri talmente anemizzati che si lasciano accoppare a bastonate dai contadini senza aver forza sufficiente per scappare.

* * *

Certo, fra gli animali selvatici i più piccoli sono sempre quelli che sanno meglio difendersi contro i rigori del gelo. Le faine, gli scojattoli sopportano, con ottimo umore, i più duri momenti dell'inverno. Gli uni svernano; è sempre la cosa più prudente, non ci si rimette e si sta con i propri comodi. Gli altri, attivi, agili e ben coperti, sfidano il freddo e la fame. Alcuni come lo scojattolo, hanno saputo fare, alla buona stagione, sufficienti provviste per quando arriverà il nevischio.

Ma gli altri si provvedono giorno per giorno a forza di industria e di agilità.

I più grossi acchiappano i più piccoli e gli ultimi della scala al di sotto dei quali non vi è più nulla, rodono le scorze, inseguono gli insetti addormentati nei vecchi muri o sotto le radici degli alberi e finiscono per mettersi a tavola con molta regolarità.

Quelli che sono maggiormente da compiangere (se pure la nostra pietà deve estendersi tant' oltre) sono i lupi e le volpi, come quelli che hanno maggiore appetito!

Costoro, quando è caduta una pesante nevicata, debbono per così dire, mettersi a mezza razione, Fuori non vi sono più pecore per i lupi, non ci sono più galline imprudenti per le volpi.

Bisogna far bottino un po' dappertutto su quel che capita; per esempio sopra dei piccoli roditori che muoiono di noia nel loro buco e che avranno commesso l'imperdonabile imprudenza di mettere fuori il muso per un momento.

Che corse, che caccie disperate, fanno allora quelle povere volpi! Giorno e notte stanno sul *chi va là*, cercando in ogni più remoto buco, e si trovano le loro tracce un po' dappertutto.

Spesso sono proprio quelli che si riesce ad uccidere, e non hanno che pelle ed ossa. Ma non è forse questo un segno tangibile della giustizia immanente, il meritato castigo del loro misfatti?...

Palmanova.

— Il prezzo del ghiaccio.

I proprietari delle ghiacciaie, negli scorsi anni raccoglievono il ghiaccio nelle fosse della fortezza. Quest' anno devono ricorrere nei paesi limitrofi perchè l'amministrazione del deposito allevamento cavalli malgrado l'abbondanza di ghiaccio con questa temperatura, ha imposto ai raccoglitori c. 25 per carro e di più la distribuzione gratis di ghiaccio ai sigg. dell'amministrazione, garantiti da un deposito di lire 20.

Noi non sappiamo se il ministero sarà entusiasta del nuovo provento L. 50 che, probabilmente verrà collocato insieme ai 20 milioni della conversione della rendita, sappiamo solo che nessun comune e privato si sognò mai di far pagare il ghiaccio,

— Gli scherzi del ghiaccio

Sempre a proposito di ghiaccio. Oggi fu un vero pellegrinaggio di persone sino fuori porta Udine ad ammirare lo splendido effetto che presentava agghiacciato il noto acquedotto del famoso pesce d'aprile.

L'artistico monumento nazionale era letteralmente foderato di pile di ghiaccio che con le sue bizzare forme gli dava un aspetto fantastico.

Si portarono sul luogo diversi dilettanti che fotografarono l'originale lavoro del ghiaccio.

— Caso pietoso scongiurato.

Oggi alle due pom. si doveva procedere in Ialmicco, frazione di questo Comune, allo sfratto di casa della famiglia Barbano Sebastiano composta di 5 persone compresi due bambini e ciò sopra richiesta del proprietario sig. Govetto Basilio, per difetto di pagamento della pigione.

Il caso era veramente pietoso e tenendo calcolo del termometro a 10 gradi sotto zero, e della neve cadente era ben giusto che qualche persona di cuore si occupasse della faccenda per evitare un sì triste spettacolo.

Difatti sappiamo che questo on. sig. Sindaco nonchè i preposti alla Congregazione di Carità tanto fecero e tanto si interessarono per ottenere la sospensione della esecuzione; ed infatti oggi portatisi sul luogo l'ufficiale giudiziario e il delegato municipale mediante la cooperazione del Parroco di Ialmicco e di altre persone, si ottenne dal Govetto la sospensione degli atti per due mesi.

Speriamo che da qui a due mesi il termometro sia meno terribile e che in ogni caso almeno quei poveri bambini possano avere un ricovero.

— L'ex segretario dell' ospitale in pericolo d'affogare. (1)

24. — (*e. b.*) — Stamane il Ragioniere Ulisse Tellini ex segretario dell' ospitale, stava pattinando nella fossa fuori porta Aquileia.

Improvvisamente scomparve fra il ghiaccio, causa un' imprudenza. In suo aiuto si slanciò coraggiosamente il meccanico Durli, il quale dopo sforzi inauditi riuscì a trarre in salvo il disgraziato ragioniere che trovavasi in condizioni compassionevoli. Il cappello scomparve nel fondo della fossa. In città, il pericolo corso dal Tellini è l'argomento di tutti i discorsi.

(1) Questa notizia ci pervenne in cartolina con le iniziali del nostro corrispondente mentre era scritta da altri. Perciò ci affrettammo a telefonare al corrispondente il quale ci confermò la notizia, eccettuato un inciso che abbiamo soppresso, dichiarandoci però che egli non soltanto non è l'autore della notizia, ma che non aveva incaricato nessuno di riceverla.

Ad ogni modo, stante la conferma la pubblichiamo.

Tarcento.

— Contrabbando sequestrato.

24 Gli agenti di finanza, appartenenti a questa brigata Tenca Luigi e Trastulli Mariano l'altra sera nei pressi di Tricesimo misero in fuga alcuni contrabbandieri sequestrando 8 sacchi di tabacco estero.

— In Pretura.

Aramis. — Ieri ha avuto il suo epilogo in Pretura la contravvenzione sollevata dalla nostra guardia Comunale E. Visintini a un certo G. Elio di Cassacco, per sequestro di 80 Kg. di grano guasto. Il Pretore condannò l'Elia a 100 lire di multa e nelle spese processuali, con l'ordine di distruggere il grano sequestrato.

— L'Inverno

I nostri vecchi non hanno ricordi d'un freddo così intenso. Oggi però verso mezzogiorno cominciò a nevicare, e la temperatura si mitigò.

S. Vito al Tagliam.

— Le elezioni all'Operaia.

25 Dopodomani domenica, avrà luogo l'assemblea generale di questa Società operaia per la nomina di 12 consiglieri, 3 revisori dei conti e 3 arbitri.

— I maestri al Consiglio Provinciale Scolastico.

Stamane gl' insegnanti delle nostre scuole, si adunarono per procedere alla nomina di quattro maestri, due effettivi e due supplenti, i quali dovranno far parte del Consiglio Scolastico Provinciale, in caso di eventuali processi disciplinari. Furono eletti: Effettivi: Dorigo Giovanni di Udine, Rieppi Antonio di Cividale.

Supplenti: Pallù Antonio di Valvasone, Zotti Giuseppe di S. Vito.

Forni di Sopra

— Vittima del fuoco.

24. Quella povera bambina Dorina Calavino, figlia dello stradino locale, che l'altro giorno accidentalmente era stata avvolta dalle fiamme, è morta in conseguenza delle gravi ustioni riportate.

— Il freddo intenso.

Ieri qui il termometro era sceso a 24 gradi sotto zero. I torrenti sono gelati e ieri sera non potendo funzionare la turbine elettrica il paese è rimasto completamente al buio.

Oggi nevica.

Buttrio

— Filanda chiusa causa il freddo.

24. Causa il freddo intenso ed il ghiaccio il sig. Broili ha dovuto chiudere la sua filanda.

Codroipo

— Il freddo e la neve.

24. Anche qui abbiamo avuto un freddo intenso e in parecchi lavoratori si dovette sospendere il lavoro. Il sig. Luzzatto ha dovuto chiudere la sua filanda a Goricizza.

— Patronato Scolastico.

Causa il pessimo tempo andò deserta l'assemblea generale di questa benefica istituzione, che doveva aver luogo oggi stesso.

L'adunanza avrà luogo in seconda convocazione giovedì 31 corrente alle ore 14, in un' aula delle scuole.

— Buona usanza.

In morte di Don Angelo Venezati pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte: Fratelli Sambucco L. 5, Lavinia Ballico L. 1.

Pordenone

— Unione Ciclistica.

24. — Ier sera ebbe luogo una riunione di soci della locale Unione Ciclistica per trattare in merito alla grave situazione della Società.

La discussione improvedutamente calma e serena portò buoni frutti, e dissipò non pochi malintesi.

Il Sig. Baranga Romano, pregato a presiedere la riunione, dichiarasi contento del pentimento dei soci che per primi emisero la parola scioglimento, e continuò svolgere l'ordine del giorno rimasto in sospeso nella precedente tumultuosa seduta.

I convenuti accettarono le sue dimissioni da Presidente (presentate per la terza volta) e quella dei suoi consiglieri; nominarono poi una commissione incaricata di trattare riguardo al veglione, ricevere in consegna il patrimonio sociale, ed indire quanto prima un' assemblea regolare.

Auguriamo che l' U. C. P. ritorni ed essere utile e vanto del nostro paese.

— Nevicata.

La neve fiocca da mezzogiorno in poi, coprendo stade e tetti col candido manto.

La città presenta l'aspeto d'un paesaggio nordico. Speriamo cessi.

— Onorificenza meritata.

Il Presidente dell' Esposizione Internazionale di Milano comm. E Mangili, annuncia in data 15 gennaio al Conte Ernesto Lucio Ricchieri Tenente nel 12 Regg. Bersaglieri, che la Giuria Superiore gli ha assegnato il diploma di collaborazione di **Medaglia d'oro** per l'apparato telegrafico tascabile da campo da lui esposto.

Felicitazione per la meritata ricompensa ottenuta per questa geniale invenzione.

Tolmezzo

— Arresto per truffa.

Certo Di Qual Giacomo, fu Gio. Batta, boscaiolo di Rigolato, entrato ieri nell' osteria di Corso Corona Maria, ordinava tanto vino da formare un importo di L. 1 50 e se lo tracanava tentando poi di svignarsela senza pagare. Ma la padrona dell'esercizio mandò a chiamare i carabinieri, i quali constatarono ch'esso non possedeva che 16 centesimi.

Senz'altro lo tradussero in arresto. Perquisitolo lo trovarono, in possesso di alcuni grammi di tabacco estero; per cui, lo denunciarono all'autorità per truffa e contrabbando.

— Ancora neve.

Oggi abbiamo avuto una discreta nevicata, In compenso però la temperatura è un po' raddolcita.

— Candoni in contravvenzione.

Quel Candoni Umberto fu Luigi di anni 23 da Cedarchis di cui la «Patria» ebbe occasione di occuparsi giorni fa per una denuncia sporta contro di lui per oltraggio ad un brigadiere di Finanza, è stato ora posto in contravvenzione dai nostri carabinieri.

Mentre esso, sere sono, teneva, una pubblica conferenza d'indole socialista in una sala della propria abitazione in Cedarchis senza previa autorizzazione dell'Autorità di P. S.; e quando maggiormente si sbracciava per far intendere il nuovo verbo, capitarono addosso i Carabinieri.

Chiusaforte.

— Spari che fruttano una contravvenzione.

Alcuni giovanotti del paese, per solennizzare l'altro ieri la celebrazione del matrimonio fra Egisto Olivieri e la simpatica ragazza Elena Battistoni, vollero fender l'aria con gli spari di mortaretti.

I Carabinieri però gli sorpresero e li posero in contravvenzione.

I contravventori sono: Do Monte Eugenio di Vincenzo, Fortis Giuseppe di Giacomo, Marcon Adolfo di Luigi e Battistutti Noè di Antonio.

Gemona

— Nel frigido Ledra.

24 — Qui s' era sparsa la voce che due ragazze di ospedaletto nel recarsi nella tessitura Stroili alle sei di stamattina camminando lungo il canale Ledra Tagliamento, le cui acque muovono l'importante opificio, erano cadute nel canale trovandovi la morte. Fortunatamente la cosa non era vera. Il fatto sarebbe accaduto così.

Le due sorelle Pascolo Maria e Rosa di Sebastiano (detto Cecot) di Osoppo verso le sei e mezzo venivano da quel paese.

Giunte nei pressi del ponte che si trova a mezzodì dell' opificio, la Maria messo un piede su una lastra di ghiaccio, scivolava e cadeva nel canale. Ma la sorella fu pronta a trattenerla per un lembo della veste, nel mentre davasi a gridare aiuto. Dopo alcun tempo comparve certo Biasotti Biagio che trasse dall' involontario bagno la misera.

Immediatamente fu messa a letto intanto che si mandava per il medico di Osoppo dott. Della Schiava. Il bravo sanitario, accorso, dopo averla visitata le prescrisse le cure del caso.

— Conferenza.

Nel pomeriggio, coll' intervento dell' assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Pertoldi, dell' ispettore scolastico prof. L. A. Bono detti, questo corpo insegnante tenne una importante seduta. Vennero letti, discussi ed approvati i programmi particolareggiati delle classi quarta e quinta e si trattarono altri oggetti riflettenti cose di scuola.

— Mitigazione... di pena!

Oggi la temperatura si mostrò un po' più clemente di ieri!. Il termometro non segnò che otto gradi sotto zero e nel pomeriggio comparve a deliziarci la biancolina, che per avventura non cadde in quantità.

Per la diffusione della sana ginnastica

Il venerando apostolo della ginnastica Costantino Reyer Castagna da Trieste, ove si è ritirato a vivere, diresse alla corporazione Sport Veneziano, che si propone la diffusione in Italia della sana ginnastica, la seguente lettera scultorea:

Antesignano vostro, generosamente m'acclamaste; Settantenne, da quarantacinque anni alfiere dell'educazione fisico-morale, col Credo «Mens sana in corpore sano» interpretato: disciplina, temperanza, allenamento, studio, dovere, continuerò in questa fede fino all'ultimo anelito, non duce, gregario vostro.

Riassumo il compito comune:

69 Capipalestra provinciali

1. Ogni provincia un C. P. provinciale, per ora onorario.

2. Riunione annua dei 69 C. P. provinciali in Roma, accasermati.

Palestre pubbliche (1)

1. Fascio — di tutti gli enti sportivi.

2. Esercizi — elementari, evoluzioni militari senz'armi; marcia corsa (1 ora = 8 chilom.); ludi.

3. Rivista settimanale — pro patria est, dum ludere videmur.

4. Organizzazione contro calamità: fuoco, acqua, terra, disastro, infortunio, epidemia, hoste.

5 Scuola di virtù civica e militare — senza feste, senza premi.

8259 Comuni — 8259 Palestre pubbliche.

Commemorazione del Natale di Roma

21 — IV — 753

giornata di lavoro raddoppiato senza baldorie

Ogni classe di ogni scuola in una lezione dell'orario normale:

a) Conferenza su Roma.

b) Esercizi ginnastici collettivi.

Ogni teatro: Commedia di autore latino.

Ogni associazione: Tema corrispondente.

Al lavoro!

tutto vostro

Costantino Reyer Castagna

(1) A Udine, si è fondata questa «Palestra pubblica», la quale ha incominciato le sue esercitazioni, sotto la guida del caposquadra sig. Grestti.

Cronaca Cittadina

Gratitudine di studenti.

Questa mattina, il chiarissimo Preside dell' Istituto Tecnico prof. Misani, ebbe dagli alunni del quarto corso fisico-matematica una commovente prova del meritato affetto e della gratitudine loro. Appena entrato nell'aula, lo studente sig. Caldana, a nome dei condiscepoli, con breve discorso gli presentò le insegne di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, accompagnandole con una artistica pergamena sulla quale v'era la dedica:

«Al cavaliere ufficiale preside «prof. ing. Massimo Misani plau«dendo e bene augurandolo, con re«verente affetto, gli studenti del «IV corso della Sezione Fisico «Matematica».

Firmati: Bernardis G. Batta, Caldana Domenico, Da Concina Pietro, Linassi Leone, Magistris Enrico, Pacinotti Guido, Sendresen Federico, Sonvilla Giacomo, Sormani Giovanni, Zambon Attilio.

Il Preside, commosso, rispose brevi, nobilissime, paterne parole di riconoscenza.

— Un matrimonio all' ospedale.

Ieri all'ospedale civile seguì il matrimonio di Chiarandini Teodorico d'anni 28, muratore dei Casali Rizzi ivi degente per malattia colla casalinga Mosutti Emilia d' anni 28 pure dei Rizzi.

Funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore municipale avv. Comelli, coll'assistenza del segretario dott. Virginio Doretti.

— Scuola popolare superiore.

Si avverte che la lezione di questa sera è rimandata a Mercoledì della prossima settimana.

— L' estrazione dei numeri per la lotteria di Milano, ieri sospesa — come annunciamo al pubblico mediante apposito bollettino — seguirà oggi... se altre urne non si romperanno!... E abbiamo provveduto per poterne dare notizia oggi stesso alla cittadinanza.

Doni e depositi
per il Museo del Risorgimento
per la Biblioteca patriotica.

XXVIII Elenco.

V. D. Medaglia d'argento dal Comune di Venezia inviata ai suoi difensori del 1848-49.

Pedrioni Giuseppe. Passaporti piemontesi all' epoca dei moti insurrezionali del 1831 e «*L' Amico del Contadino*» del 22 Aprile 1848.

Farlatti co. Daniele di S. Daniele — segue elenco oggetti appartenenti al fu Colonnello Luigi Farlatti di S. Daniele suo zio soldato nelle guerre d'indipendenza d'Italia e con Garibaldi contro i prussiani nel 1870-71: due giberne con tracolla da cavalleria, una sciabola da cavalleria adoperata dal Farlatti nella Campagna dei Vosgi ed una carabina donatagli da Garibaldi nel 1871.

Nodari Lodovico. Ritratto fotografico grande formato del padre suo Girolamo ufficiale di Osoppo durante la difesa del 1848 e della madre sua Rosa Trombetti pure nel forte durante l' assedio.

Schiavi Rodolfo. «*Lo spettatore Friulano*» del 1848 dal N. 1 al N. 22 sospeso per ordine del Governo Austriaco (un volume) «Il Friuli» del 1849 in due volumi, dal N. 1 al N. 124 pure sospeso dal Governo Austriaco.

Caratti nob. avv. Umberto. «Pubblicazione» Un ufficiale Friulano alla difesa di Venezia contro gli Austriaci negli anni 1848-49. Memoria di Francesco Caratti suo padre.

Scocimarro Stefano. Statuetta rappresentante Napoleone I.o Imperatore.

De Pilosio di Castelpagano nob. d' Antonio. Effetti appartenenti allo zio Giovanni nob. de Pilosio sotto ufficiale negli Usseri di Piacenza:

Giobba, sciabola, *chaberlache*, ritratto, medaglie commemorative, Kepì ecc.

Viezzi Enrico. Effetti appartenenti al padre suo fu Angelo Viezzi ufficiale nella Legione Friulana alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 documenti militari, medaglie Venezia 1848-49 e Vittorio Emanuele II, Moneta patriotica e scontrino versamento offerta per acquisto vapore da guerra.

Pecile comm. prof. Domenico. Sigillo massonico del Capitolo dei Rosa Croce di Udine — epoca Napoleonica — appartenente al suo prozio Gabriele Pecile massone.

Zanella Francesco. Fotografia del padre suo Felice Zanella veterano delle bande cadorine del 1848 — e della difesa di Venezia 1848-49. Brevetto delle medaglie commemorative; stampa in cornice del valoroso maresciallo Bergia e zucca lavorata ad uso fiasca da polvere del Capo brigante borbonico — papalino Di Tole.

Istituto Filodrammatico T. Ceconi. Ritratto in tipografia del sommo tragico, patriota e soldato coi crociati a Udine nel 1848. Gustavo Modena.

Gnesutta Raimondo figlio del fu Girolamo Gnesutta dei mille. Camicia rossa e berretto a fascia turchina della divisa garibaldina dei Mille, giberna, medaglia commemorativa delle campagne del 1860-61 e 66 in Sicilia, Italia meridionale e nel Trentino — Medaglia dei mille e ritratto in miniatura del padre suo.

La Commissione del Museo.

— Impossibile!

Proprio, impossibile. Quando si è impastati a un certo modo, non si può smentire il proprio carattere: la natura vuole i suoi diritti. Così accadde ai signori del *Paese*: hanno fatto ogni sforzo per parlare da persone educate e civili, dopo avere iniziata la polemica con le innocue cannonate «ribalderie», «truffe» e simili; ma tutti gli sforzi riuscirono affatto inutili, e ricaddero ieri nel linguaggio abituale. Proprio natura vuole il suo impero!...

Il nostro collaboratore risponderà per suo conto, domani; noi ci limitiamo a constatare il «fenomeno» che non ha nulla di straordinario, del resto. A simili scatti «naturali» di lor signori siamo abituati da parecchi anni.

— Cronaca d' inverno.

Finalmente, si è riusciti a passare la paurosa lineetta marcata sul termometro con lo zero!... Stamane infatti, avevamo, alle ore 8, quasi un grado sopra quella... maledetta... *nullità* che è tanto sensibile da far rabbrividire l' acqua più limpida e chiara!

Da iermattina la temperatura andò lentamente aumentando, si che anche durante la notte il termometro non discese che a — 2 6 mentre la minima della giornata fu di — 9.2, e la mattina — 0 8. La media di ieri, peraltro fu anche inferiore a zero, e precisamente fu di — 4

La neve, che timidamente cominciò con qualche fioccherello verso le 11, scese più o meno copiosa fin verso sera. A notte, cadde una minutissima pioggierella, che il freddo mutò in ghiaccio. Stamane, il cielo è ancora coperto e la pressione calante. Avremo ancora neve?..

*

Per le notizie della Provincia, vedi in cronaca provinciale.

Cade sulla neve e si frattura un braccio. Certa Anna Tesani vedova Rigo d' anni 58, abitante in Via della Vigna, uscendo ieri nel pomeriggio dalla propria abitazione, sdrucciolò sulla neve e cadde bocconi.

Soccorsa e trasportata all' Ospitale il medico di guardia le riscontrò la frattura dell' estremo inferiore del radio dell' avambraccio destro.

Guarirà in trenta giorni.

Trattenimenti e spettacoli.

Grande Veglia Mercurio. La sera di mercoledì, 30 corrente a cura della Filarmonica, Esercenti, avrà luogo al Teatro Sociale la tradizionale Veglia Mercurio, che da parecchi anni non si dava.

Veglie e balli in provincia.

Domani sera vi saranno veglie a S. Vito al Tagliamento e Cividale per cura dei ciclisti; a Gemona per cura dell' operaia; a Tarcento pure per cura dell' operaia ed in altri paesi.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Venier Ezio:

Famiglia Lostuzzi L. 5, Bertuzzo Luigi di Flambro 5, Martina Enrico 2

Candussio Enrica n. Giavarina

Fam. Pantaleoni e Volpones 2, Minse Lodovico 2,

Cantarutti Gino

Catarossi Mauro e Fam. 1.

Mander D.r Gabriele

Famiglia Malignani 2, Ruggeri Gius 1.

Bodini Sofia

F.lli Nascimbeni 1.

Cecutti don Antonio

cav. Enrico del Fabbro 1.

Flebus Anna Giuliani

Deganutti Giacomo e Letizia 10 Agenti dei negozi Bon 10, Pravisani Alfonso 1, Ronzoni Italo 2 Famiglia Ferrucci 1.

Il consiglio Amministrativo della locale Cassa di Risparmio deliberò sugli utili del 1906, un'elargizione di L. 50'0 a favore di questa Congregazione di Carità.

Pervenne alla Congregazione di Carità, da persona ignota, un' offerta di L. 5 per una transazione avvenuta innanzi al Giudice Conciliatore.

A sollievo di qualche miseria che il rigore eccessivo della stagione rende penosa sovra le altre, il sig. prof. cav. Giuseppe Dabalà elargì L. 10 a questa Congregazione di Carità.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Virginia Calice-Disnan

cav. ing. Vincenzo Canciani L. 2.

Fiumiani Giovanni

Defend Antonio 1, Giuseppe Ernesto Seitz 1, Torri Luigi 1.

Valentinis co. Carolina

Caterina ved. Franceschinis c. 50, F.lli Clain 1. 1, Hoch Lodovico 1.

Pellegrini Antonio

Tenente Marini 5.

Bortolini Filomena ved. Indri

Lupieri Pietro 1.

Venier Ezio

F.lli Clain 1, Hoch Lodovico 1.

Ronchi co. Guido

Tellini-Canciani 2

Giavarina Enrica ved. Candussio

Raiser Luigi 1.

*

L'Unione delle Signore della Carità esprime, al Benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, vivissimi ringraziamenti per la provvidenziale elargizione assegnata in Lire 1300.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Ezio Venier: Pinussi Pietro L. 5; di Danti D.r Cirillo: Bulfoni Giuseppe, Feadis L. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Enrica Candusio: co. di Brazzà Vittorio *L.* 2;

di Bertoli Indri: Antonio De Gleria L. 2; di Ezio Venier: Lorenzo De Toni L. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina Friulana in morte di Ezio Venier: Santi Nicolò L. 2.

Offerte fatte all' Istituto della Provvidenza in morte di Candussio Enrica: Luigi Miani e famiglia L. 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell' Infanzia in morte di Ezio Venier: Anna e Pietro Fantoni L. 10, Leo e Pierino Rubini 10, Enrico Martina 2, Famiglia Miconi 1;

di Ezio Venier: Giusto Venier L. 200.

Nel mondo degli affari.

Appalti Prefettura, di Udine. 12 febbraio asta per appalto del servizio trasporti postali fra Palmanova e Udine, andata, ritorno giornaliero dal 1 aprile 1907 al 31 dicembre 909. Dato d'asta L. 1200 annue. — *Municipio di S. Odorico* 28 corr. definitivo incanto per appalto dazio novennio 1907-1915. — *Comune di Fiume* 28 corr. definitivo incanto per l' appalto fornitura ghiaia sulle strade comunali quinquennio 1906-1910.

Vendita immobili. Tribunale di Udine. 30 gennaio termine per aumento del sesto nella vendita immobili esecutati in danno di Franceschinis Alessandro di Muzzana e aggiudicati a Brem Teresa per lire 600. — 2 febbraio termine per aumento del sesto nella vendita stabili in mappa di Ravosa aggiudicati per lire 1980 a Bellina Girolamo di Ravosa ed esecutati in danno di Vidoni Luigi.

— Tribunale di Pordenone 15 marzo vendita beni immobili in mappa di S. Vito al Tagliamento su istanza della Ditta Ottogalli Luigi di Codroipo ed in danno dei fratelli Masotti G. B. e Giuseppe di Savorgnano. Dato d' asta L. 10324.80.

— Tribunale di Udine 6 febbraio termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Maiano aggiudicati per lire 980 all' avv. Leone D' Orlando ed esecutati in danno di De Mezzo Antonio e Maria, Zamparo Antonio e Cristofoli Domenico.

CAMERA DI COMMERCIO

Seduta del 18 gennaio 1907

(Seguito della discussione)

IV.

Contributo all' Unione delle Camere

La Camera delibera di concedere un contributo straordinario di lire 84.14, per una volta tanto, all' Unione delle Camere di commercio del Regno, allo scopo di colmare il disavanzo degli esercizi precedenti.

V.

Nomine

E' rieletto economo della Camera il consigliere G. B. Spezzotti e vengono ricostituite le commissioni e delegazioni camerali.

VI.

Per la Stazione di Udine

Beltrame richiama l' attenzione della Camera sulla lettera, pubblicata in questi giorni, del Direttore generale delle ferrovie al deputato Solimbergo e riguardante l' ampliamento della Stazione di Udine.

Il *presidente* è lieto che il comm. Bianchi abbia confermato punto per punto, con questo documento, le assicurazioni date ai rappresentati della Camera nel convegno di Venezia, compresa la promessa d' inviare la dimostrazione del vantaggi ottenibili col progetto prescelto.

La seduta è levata.

La signora Elvira Dedini si è suicidata.

Questa mattina, alle 10.30 circa certo Angelo Franzolini, addetto al molino Ferrari in Gervasutte (sulla roggia di Palma), si accinse a liberare la griglia dal fogliame e dallo strame e dal ghiaccio che l'ot uravano.

Erano due giorni che non compiva simile operazione, causa il tempaccio.

D'un tratto, con sorpresa, vide prima indumenti femminili e poi il corpo di una annegata, fermo contro la griglia sotto lo strato di rifiuti da lui prima sollevato.

Ne avvertì subito la guardia campestre Angelo Candoni e un falegname.

Tratto fuori il corpo della infelice, si riconobbe essere la signora Elvira Dedini, scomparsa da casa fino da lunedì. Non ne abbiamo parlato, per acconsentire alla preghiera rivoltaci dal fratello di lei per mezzo dell'avv. Sartogo.

La signora Dedini è maritata al conte Emanuele de Ciuttis, già capitano di cavalleria, oriundo del napoletano e poscia per parecchi anni rappresentante della Compagnia fabbricante Singer in Udine, ora dimorante in Sicilia. Ella viveva separata dal marito, in casa del fratello.

Era da parecchio tempo ammalata; e altre volte disse di volere e tentò porre fine ai propri giorni.

* *

Il corpo della suicida era ben conservato, malgrado dovesse trovarsi nell'acqua fin dalla notte di domenica.

Dopo estratto, la deposero sur un mucchio di strame.

Era scalza. Indossava soltanto la camicia, il corpetto ed una gonna nera.

Sul luogo si recarono primi il giudice istruttore dott. Contini la guardia Miniatti Alberto e un nostro redattore.

Più tardi, vi andò il dott. Sartogo amico della famiglia e la guardia Fortunati.

Il cadavere sarà trasportato al Cimitero monumentale. Alle ore 11 si aspettava il carro per questo pietoso ufficio.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 gennaio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100 02
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123 01
Austria (corone)	104·60
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	89.40
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22·74

Corriere giudiziario

Corte d'Appello.

Medico investito da un torello.

Il 27 dicembre 1905 in Valpicetto (Rigolato) un torello di proprietà del sig. Durigon Giuseppe, si avventò contro il dott. Carlo Parisi e con una cornata gli produsse un'orchite traumatica guarita in giorni 60.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò Leota Giovanni Giacomo d'anni 54, alla cui custodia era affidato il furibondo torello a cinque giorni di arresto ed a 500 lire di multa colla legge del perdono. Ritenne poi civilmente responsabile il sig. Durigon, proprietario dell'animale.

Ieri la causa si discusse in Appello; appena aperta l'udienza la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Peter Ciriani, dichiarò che, essendo stata completamente tacitata, ritirava la sua costituzione.

Ciò malgrado la Corte di Appello confermò la sentenza.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il rinvio della lotteria

Incidenti, proteste e tumulti.

Milano, 24. Le operazioni preliminari sono terminate regolarmente e prima di quanto si credeva.

Alle 14 il salone è gremito in modo impressionante. Guardie e carabinieri regolano la fiumana di gente che si riversa quasi tumultuosamente nel salone. Sembra che il pubblico sia preso da frenesia.

Nell'attesa la folla si abbandona a vivaci e rumorose discussioni. è uno scambio vivace di augurii e voti; l'animazione è grandissima.

Alle 15, quando l'estrazione è imminente, la nervosità dell'attesa raggiunge il parossismo. Intanto si viene a sapere che un gruppo di presenti ha formulato e presentata una protesta per la forma dell'urna dei biglietti, che invece di esser collocata, su un asse inclinato, è collocata sopra un asse orizzontale.

Su questa protesta la discussione è vivacissima.

Quando la Commissione sale il palco, questa viene accolta da una salva di fischi.

Un commissario, ottenuto un relativo silenzio, avverte che essendosi trovato il vetro di un'urna rotto, l'estrazione deve rinviarsi; probabilmente avrà luogo nel pomeriggio di domani.

A questo punto scoppiano fischi e grida.

Gli autori della protesta urlano che se domani le urne non saranno modificate nella forma, non si dovrà fare l'estrazione.

La Commissione si ritira, ma il pubblico rimane lungamente nella sala. La notizia del rinvio diffusa in città, provocò vivaci commenti e molte risate.

Il nuovo governatore della Eritrea.

(Ufficiale). — L'on. Ferdinando Martini avendo insistito nelle dimissioni dall'ufficio di R. Commissario civile per la Eritrea, esse sono state accettate con decreto odierno; ma avendo il governo ritenuto necessario, d'accordo con l'on Martini, che egli non deponga l'ufficio senza prima risolvere talune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia la decorrenza dell'accettazione è stata fissata al 25 marzo.

Con la stessa decorrenza è stato nominato Governatore civile della Colonia Eritrea il marchese Salvago Raggi, consigliere di legazione, conservando l'anzianità nel ruolo diplomatico ed è stato nominato console generale a Zanzibar con le funzioni di commissario civile per la Colonia del Benadir il R. Console cav. uff. Tommaso Carlotti.

* *

Del Salvago-Raggi, tutti ricordano i meriti e la rapidissima carriera; specialmente è ricordato il contegno da valoroso tenuto dal Salvago Raggi a Pechino durante il fosco periodo dei boxers. Allora, il rappresentante d'Italia dopo aver posta la propria signora al sicuro all'ambasciata inglese, ritornò al palazzo dell'ambasciata italiana, rimanendovi finchè fu messo a fuoco. Il marchese Salvago-Raggi fu l'ultimo ad uscirne, portando seco la bandiera italiana.

Alla Camera italiana furono bensì dopo il ritorno del Marchese Salvago-Raggi, elevate accuse contro di lui dal deputato repubblicano Roberto Mirabelli. Si imputava al Salvago-Raggi di essersi fatto liquidare dalla Cina una grossa indennità pei danni e disagi subiti ma il consiglio del Ministero degli affari esteri dopo diminuziosa inchiesta, emise un lodo nel quale venne eminentemente riconosciuta la piena correttezza e rispettabilità del rappresentante italiano a Pechino.

In generale, i giornali dicono bene della scelta.

* *

La *Tribuna* loda scelta di Tomaso Carletti per sostituire il marchese Salvago Raggi quale governatore del Benadir. Il Carletti, dice la *Tribuna*, è uno dei migliori funzionari del nostro corpo consolare; egli potrà riuscire utilissimo nel Benadir ove trattasi di instaurare con nuovi ordinamenti e con il concorso della nuova compagnia tutto un regime di Stato.

Nuovi disordini a Genova provocati dagli scioperanti.

Genova, 24. Avvennero nuovi disordini all'ufficio di collocamento della gente di mare in Via Cartai.

Gli scioperanti volendo impedire lo arruolamento dei cosidetti krumiri, invasero il vicolo e l'ufficio, in numero di circa 400, tumultuando. Accorse la forza pubblica che li disperse dopo qualche colluttazione. Gli accessi del vicolo sono custoditi da guardie e carabinieri. Gli scioperanti, aumentati di numero, si sono affollatti in piazza Banchi. Vennero dati squilli e la truppa sbandò gli scioperanti. Si fecero circa 40 arresti.

Il movimento dell'emigrazione italiana.

Durante l'anno 1906 dai porti nazionali partirono 471.573 emigranti, e ne rimpatriarono 132.190.

Nel precedente anno gli emigranti partiti furono 350.381 ed i rimpatriati 102 889. Nel 1906 si ebbe quindi una maggiore emigrazione di 67.192 individui a confronto del 1905.

Il maggior numero di emigranti nel 1906 partì per gli Stati Uniti (287.090) per la Plata (114 818) per il Brasile (13 143) e per il Centro America (1 097).

Per i paesi di là da Suez nel 1906 partirono 1148 emigranti e per altri paesi transoceanici ne partirono 277.

Anche il maggior numero dei rimpatri si ebbe dagli Stati Uniti (94.445).

Vengono quindi 24.602 rimpatriati dalla Plata, 11 861 dal Brasile, 670 da paesi di là da Suez, 571 dal Centro America e 41 da altri paesi transoceanici.

Un colossale incendio in Russia

La parte centrale della città di Polotzk (governo di Vitebsk) è distrutta dallo incendio. I danni materiali sono enormi.

Assassinio per vendetta.

Londra 24 — William Whiteley, fondatore del magazzino « Westbourne Grove », fu ucciso con una revolverata da un individuo, che subito dopo si uccise. Si suppone trattarsi d'una vendetta.

Gli atti di coraggio d'un prode.

Un'alta onorificenza.

Il Re, su proposta del ministro della guerra, ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al maresciallo dei carabinieri cav. Lorenzo Gasco di Mondovì, per i numerosi atti di coraggio compiuti.

Il Gasco è già decorato di una medaglia d'argento al valor civile, di tre di argento al valor militare ed è cavaliere della Corona d'Italia.

L'ultimo atto di valore fu compiuto dal Gasco il 6 agosto 1906 nella campagna di Nuoro, ove ebbe un conflitto con tre malfattori.

L'inverno oltre i confini della Provincia.

In Italia.

Venezia, 24. — Il termometro ieri mattina segnò sette gradi sotto lo zero, e cioè tre gradi in meno del giorno prima. I canali rimasero ghiacciati: rio dei Mendicanti e rio di Noale furono coperti dalle croste di ghiaccio così che i natanti non poterono transitare. La laguna rimase tutto il giorno ghiacciata: i lattivendoli non poterono trasportare il latte con le barche e dovettero invece servirsi dei vaporini che continuarono sulla linea San Giuliano - Venezia. Il servizio senza interruzioni. Invece il servizio tra Venezia e Fusina rimase sospeso tutto il giorno.

Notizie da tutte le provincie del Veneto dicono che il freddo è in diminuzione e che vi è subentrata la neve.

Roma, 24. Dopo la neve, la pioggia qui. Nelle provincie meridionali, invece, continua a nevicare, in varie parti, così che il servizio ferroviario non fu completamente ripreso, e qualche treno rimase bloccato nelle neve dieci, dodici e fin ventiquattro ore.

L'Arno, lo stesso Po, nonchè altri fiumi minori sono in parte gelati o trasportano massi di ghiaccio nel loro corso

Trieste, 24. Il termometro è salito ieri sopra zero e si ebbe in due riprese, una piccola nevicata. Oggi si verificò la massima altezza barometrica qui finora registrata: vale a dire millimetri 784.3.

Anche oggi parecchie disgrazie per cadute; ma la città riprese poco a poco la solita vita. In una cameretta al n. 240 di via Guardiella fu trovato morto assiderato il pittore Antonio Albrecht d'anni 48.

Fiume, 24 Il massimo freddo raggiunto nel vicino altipiano, variò da 18 a 26 gradi sotto zero; in città, se n'ebbero 14. Vi furono parecchi casi di assideramento.

All'estero

Soldati assiderati in Germania

Koenigsberg. 24 Durante le manovre presso Queduau, 152 soldati rimasero assiderati. Di questi, cinque si dovettero trasportare all'ospitale, dove rimaranno in cura per tre o quattro settimane; gli altri sono ammalati leggermente e furono perciò dispensati dal servizio.

I lupi a Costantinopoli

Costantinopoli, 24 Continua la bufera di neve. Il termometro segnava oggi 12 gradi sotto zero. Il movimento per terra e per mare è interrotto. Si teme una carestia di viveri. Nei negozi tutta la carne è gelata e deve essere tagliata con la sega. I lupi entrano fino in città. Stamane in prossimità del Corno d'oro un portatore di pane un sbranato dai lupi.

In Rumenia

Bucarest, 24. Causa il freddo straordinario, di trent'un gradi sotto zero, parecchie persone sono morte assiderate. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte dalle nevi. Alla Camera mancava il numero legale, causa la sospensione dei servizi ferroviari. Nel distretto di Ilfov si incendiò un deposito farmaceutico: il danno è ingente.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 19 rendeva l'anima a Dio

Luigia Rizzi ved. Petrozzi

d'anni 85

Il figlio Enrico, le figlie i nipoti e congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 8 e mezza di domani sabato partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

A termini dell'articolo 53 dello Statuto sociale, si dà avviso ai signori Azionisti che nel giorno di *Domenica 10 febbraio 1907 alle ore 10 ant.* avrà luogo nella residenza della Banca la

Assemblea Generale Ordin.

di prima convocazione col seguente Ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906;
4. Determinazione del limite massimo di fido per l'anno 1907;
5. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Scadono e possono essere rieletti:

I Consiglieri signori: Spezzotti G. B., Battistoni G. B., Fachini ing. Carlo Della Rovere avv. cav. Gio. Batta per anzianità di nomina, Misinini Francesco perchè eletto dal Consiglio.

I Sindaci effettivi signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorello Vittorio, per legge.

I Sindaci supplenti signori: Bulli Emilio, Tosolini Pietro.

Se per insufficienza del numero di Azionisti presenti, richiesto dall'articolo 56 dello Statuto, l'Assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà il giorno 17 febbraio 1907 alle ore 10 ant. nello stesso locale.

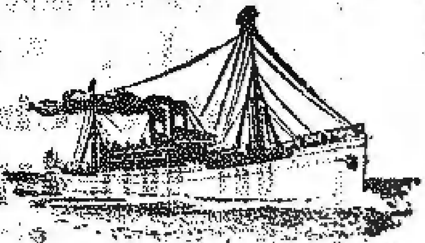
Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci trovansi esposti nella sala del pubblico a disposizione dei Soci.

Udine 20 gennaio 1907

Il Presidente
Gio. Batt. Spezzotti

Il Direttore
G. Bolzoni.

Le inserzioni dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura 16

Trattamento insuperabile Illuminazione elettrica

PER GENOVA

9 Febbraio
Postale direttissimo
della Società "Italia,,
senza toccare nessun scalo per Buenos Aires
" Bologna ,,
nuovo a doppia elica.
Viaggio in 18 giorni.

14 Febbraio
Postale
" Umbria ,,
della Navigazione Generale Italiana
direttamente per Buenos Aires toccando Barcellona, Rio Janeiro e Santos.

7 febbraio per New-York vap. " BRASILE ,, (La Veloce) direttamente.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Dirigersi per passeggieri e merci ai rappresentanti in Udine

per la Navigazione Generale Italiana al signor

ANTONIO PARETTI, Via Aquileia N. 94, Udine

e per la Società « Italia » rivolgersi al signor

GINO PARETTI di ANTONIO Piazzale Palmanova, Udine.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)
CONTRO
DOLORI DI RENI PETTO LOMBARI
PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA AFFANNO ASMA

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre Cerotto Bertelli e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1. ... per cent. ... se per posta, ... L. 1,95, ... in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società di prodotti ... A. BERTELLI ... Milano, via Paolo Frisi ...

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana
Piano terra 16

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature

Rappresentante e depositario in Udine ... Negozio Mercerie e Chincaglierie ... Piazza Mercatonuovo 11.

Maestro di Musica e Prof. di Violino

(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolli cent. 20 ed esigendo Casella Postale 635 Milano. Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)
Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portemonete
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati Dentifrici
(PASTA E FRLVERE)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA**.
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

Sciroppo Pagliano

Il migliore depurativo e rinfrescativo del nosaue
CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.